Anno XI N. 294 — Udine, Giovedì 27 dicembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » [illegible]
id. mese . . . » [illegible]
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. [illegible]

Per gli Avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in **via della Posta n. 16, Udine.**

IL SANTO PADRE
AL S. COLLEGIO DEI CARDINALI

Lunedì mattina dopo il mezzogiorno, il Santo Padre ricevette nella sala del Trono gli E.mi e R.mi signori Cardinali, che per mezzo del loro Decano, E.mo Cardinale Sacconi, esprimevano le loro felicitazioni e gli augurii di circostanza con un nobile indirizzo. Ad esso, il Santo Padre si degnava rispondere:

« I singolari beneficii di cui nel corso di quest'anno si è degnato il Signore di ricolmarci, Ci fanno *sentire imperioso il* bisogno di rendere alla divina bontà, sul finire dell'anno giubilare, le Nostre più devote ed umili azioni di grazie. — Dimostrazioni di fede e di devozione Ci vennero da ogni parte: la generosità dei piccoli gareggiò con quella dei grandi: la concordia di tutta la cattolicità nell'ossequio e nell'amore verso il suo Capo risplendette di vivissima luce; dovunque si ridestò più vivo l'interesse per la Nostra Persona e per la difesa dei Sacri diritti della Sede Apostolica. — Abbiamo perciò con tutto il trasporto dell'animo accondiscoso alla proposta che da varie parti Ci fu fatta di chiudere l'anno con atti di speciale e solenne ringraziamento. Ed ora vediamo col maggior gradimento che il Sacro Collegio, nell'atto di offrirci i suoi voti per le feste Natalizie, unisce agli augurii i sensi di doverosa riconoscenza a Dio pei beneficii a Noi compartiti e a Lui rivolge per Noi fervanti preghiere.

« Se non che, mentre è piaciuto al Signore di esserci largo di consolazioni e di conforto, negli arcani Suoi consigli non Gli è egualmente piaciuto di alleviare e di rendere men dura la Nostra condizione, anzi ha permesso che si aggravasse. — Tutti vedono quale essa sia e a quali estremi si voglia spingere. E' ora più che mai la guerra sistematica contro tutto ciò che è cattolico. — Non vi è istituzione di tal natura cui, all'occasione, non si attenti *con disposizioni o legislative o amministrative.* Non sono rispettate nemmeno le pie fondazioni destinate a portare in lontani paesi, in un col nome italiano, i beneficii della fede; non le fa sicure nemmeno il diritto meglio provato e riconosciuto dalle stesse supreme corti di giustizia, chè tosto una nuova legge viene a rendere vana la vittoria. — Le imprese più meritevoli di essere sostenute per onore dell'umanità e della civiltà, come quella contro la schiavitù e la tratta dei negri, le vediamo sospettate e meno favorite per questo solo che sono promosse dalla Chiesa e dal Pontefice. — Contro la Santa Sede e la Nostra Persona tutto è permesso, fino agli scherni e le minaccie della plebaglia. I nemici hanno in mano tutte le armi per nuocere; e come non bastassero le antiche, ne hanno fabbricate a posta delle nuove e più terribili.

« E tutto questo perchè? La ragione vera è l'odio delle sètte contro la Chiesa cattolica, contro la sua divina missione e contro il potere spirituale del supremo suo capo. — E' questa una verità in più occasioni da non pochi de' nostri nemici apertamente confessata. Ma i più astuti fra essi, per nascondere ancora l'empio divisamento, a pretesto delle odiose misure, non cessano di accampare la necessità che ha lo Stato di difendersi contro il Pontefice, supposto nemico d'Italia. E nemico d'Italia *lo dicono* sol perchè fermo nella rivendicazione di una effettiva sovranità a tutela *della* sua indipendenza.

« Spesse volte abbiamo respinto la stolta e indegna accusa, come un'arte maligna lungamente usata allo scopo d'inimicare gli Italiani al Pontificato. — Vano è tentare di persuadere chi erra di deliberato proposito: ma per la verità e per coloro che, anche tra' nostri nemici, non sono giunti a tanto, giova ripetere che il far ragione ai giusti reclami e rivendicazioni del romano Pontefice è anzi provvedere alla tranquillità e alla prosperità dell'Italia nella maniera più efficace e più conforme alle sue gloriose tradizione. — No, non è avversare l'Italia volere che la più grande potenza morale che sia al mondo, abbia nel seno stesso d'Italia, dove la Provvidenza da tanti secoli l'ha collocata, quella sovranità vera, per la quale non soggiaccia ad alcun estraneo potere, e agli *occhi di tutti apparisca pienamente libera* nell'esercizio della sua sublime missione. — No, non è cospirare contro l'Italia adoperarsi a raggiungere quest'intento. Una causa si nobile sdegna di essere sostenuta per vie tenebrose e per mezzi meno leciti e onesti. I cattolici che la propugnano, convinti di volere con ciò il bene *della* Patria loro, più e meglio di qualunque altro, dicono altamente quello che vogliono, ed agiscono alla gran luce del giorno, servendosi dei mezzi che le leggi consentono a tutti, la *stampa*, le *proteste*, le petizioni. — Si levano, è vero, con grido unanime, a favore dei Nostri diritti misconosciuti e conculcati, i vescovi e i fedeli di ogni nazione, e questo è prova della grandezza e della vitalità con la quale si collegano strettamente gl'interessi religiosi, morali e sociali di tutto il mondo. — Ma non è vero che in questo concerto di voci taccia l'Italia cattolica. Quali sieno i suoi sentimenti verso il Pontefice lo hanno dimostrato le migliaia e migliaia d'Italiani venuti in Roma nell'occasione del Giubileo per attestare al Pontefice i sensi della loro devozione ed inconcussa fede. Quali sieno i suoi veri sentimenti lo sanno gli stessi avversarii, i quali con destituzioni e minaccie, con ogni genere di ostacoli occulti e palesi, con nuove leggi espressamente sancite, non hanno avuto altra mira che di soffocare la voce dei cattolici italiani, ed impedire in avvenire ogni loro manifestazione a difesa della causa del Papato. Ma non per questo essi la diserteranno, ne siamo certi. Siano pure potenti i *nemici*; sia pure che tutto sembri andare a seconda dei loro disegni; non è da perdere per questo la fiducia e il coraggio cristiano. — L'avvenire è in mano di Dio; e Noi in questi giorni di grazia e di salute ardentemente desideriamo che tutti i Fedeli, concordi di mente e di volontà, si uniscano a Noi nel supplicare la divina clemenza pei grandi bisogni e della Chiesa e del mondo.

« Intanto, a testimonianza del Nostro particolare affetto ed a pegno delle più elette grazie divine, impartiamo a Lei, Sig. Cardinale, a tutto il sacro Collegio, ai Vescovi e Prelati e a tutti qui presenti l'apostolica benedizione. »

Conferenza del Card. Lavigerie
AL GESÙ IN ROMA

Nella chiesa del Gesù il cardinale Lavigerie tenne Domenica una conferenza pubblica, che riescì affollatissima di signore, preti, frati, monache, ufficiali e giornalisti. I Padri delle Missioni africane *vestiti di bianco*, facevano gli onori nel tempio ricevendo le signore.

I giornali ebbero un posto riservato con tutto l'occorrente per scrivere.

Il cardinale Lavigerie, dopo recitati alcuni versi del *Veni Creator*, in mezzo a un silenzio profondo, dal pulpito, ove spiccava la sua veneranda figura vestita di rosso, disse:

Carissimi Fratelli,

La missione difficile di cui ho accettato l'incarico, accresce ogni giorno più la mia debolezza e la mia responsabilità. Fiotti *di sangue da ogni parte* salgono, salgono e io che, come Missionario, sono Padre soffro delle sofferenze dei miei figli. E quando penso che io sono un istromento scelto a far cessare questo flagello, e getto uno sguardo su di me, vecchio, accasciato dalle fatiche e dalla *gravità* della mia missione, avendo quasi dimenticato la lingua della mia gioventù, tremo per la responsabilità che mi pesa addosso e temo che il mio ufficio di Missionario, di Padre, di sollevatore delle immense miserie della schiavitù, non risponda ai bisogni immensi, *sempre più grandeggianti in Africa.*

Da otto mesi mi sono voluto consacrare a far conoscere all'Europa qualcosa di questo infamie. Il primo centro della schiavitù è l'Africa orientale, abitata da mussulmani fanatici, ladroni senza fede, nè legge.

In questa regione che si stende fino alle rive del Senegal hanno avuto luogo fino ai giorni d'oggi eroismi e infamie. Eroismi da parte degli *arditi esploratori*, Livingston, Stanley.

Quivi essi trovarono popolazioni felici. La loro vita era tranquilla e nello stato selvaggio, in cui si trovavano, non conoscevano sventure.

Ma, tosto, uomini efferati e diabolici, penetrando fin nell'interno, mettendo a ferro e a sangue villaggi indifesi, devastando provincia dopo provincia, cominciarono un'infame caccia all'*uomo*, cogli stessi mezzi adoperati contro le fiere.

Gli uomini sono massacrati, le donne ed i fanciulli portati in schiavitù. Poveri negri, legati ad una catena con le mani dietro, sono condotti al mercato.

***

Nel paese di cui vi parlo vi hanno 5 regioni grandi come l'Italia, nelle quali *non v'ha oramai più nulla, nè culture*, nè abitazioni; colà un milione di negri all'anno *sono* stati *presi, portati*, in altre regioni, uccisi; e questo è nulla, nulla in *confronto di quello che avviene* nel Sudan. Costà da cento anni circa è accaduto *un gran fatto*. Il *Maomettismo fanatico*, si è impadronito mano mano di tutta questa regione, e vi ha stabilito una serie di regni uno più crudele dell'altro; i seguaci di questi *re*, *hanno* invaso e devastato tutta quella regione come i barbari nell'antichità distrussero l'Europa. Oggi dal Mar Rosso all'Oceano Atlantico, *il Mahdi, comanda, uccide, devasta* colle sue orde armate.

I sovrani di queste regioni distinguono i negri in tre varie categorie. Gli schiavi delle frontiere del Senegal fino all'Egitto, sono adibiti alle *spedizioni* della guerra e della rapina.

Nel Marocco, questi infelici sono trattati in modo peggiore degli animali, sottoposti alle più dure miserie, ai più crudi patimenti.

Traversano le arene infuocate dei deserti, tormentati dalla sete e da ogni patimento del corpo.

E nessuno ha pietà di loro. Devono *marciare* sotto i colpi di frusta, e *quando* la fatica, la malattia è al punto estremo, i conduttori delle tristissime carovane abbandonano quelli che non possono in alcun modo continuare.

Li lasciano là, abbandonati in cerca disperata e inutile di acqua per dissetarsi e di vitto per mangiare, li lasciano là finchè muoiono e restano cadaveri insepolti, pasto alle bestie feroci. Muoiono talvolta presso i pozzi d'acqua, esaurite le *forze* anche per bere, muoiono circondando il *pozzo* di scheletri umani, scheletri che fanno ribrezzo e che veduti una volta non si dimenticano più.

***

Questa è la schiavitù, questi sono gli orrori che ha di *conseguenza* la barbarie cui dà luogo. Pubblicherò questa mia conferenza e *vi troverete più dettagliatamente* gli orrori della schiavitù, e li vedrete dai documenti che pubblicherò, tratti dal *Blue Book* inglese che il numero degli *schiavi è stato, questo anno, maggiore di* tutti gli anni decorsi.

Per salvare molti di quegli esseri umani dalla morte e dai patimenti peggiori della morte stessa, io sono stato necessitato a *cambiar spesso* di luogo nella mia diocesi.

La schiavitù è figlia e conseguenza della crudeltà e della pigrizia, la crudeltà che fa dolce il vedere soffrire gli altri, la pigrizia per la quale si cerca chi lavori per noi. Ecco le origini, e le cause del progresso della schiavitù nell'Africa Orientale e nel Sudan.

E sapete perchè la tratta dei negri è andata sempre crescendo? sapete *perchè* la caccia a quelle disgraziate creature è diventata sempre più terribile? Gli è perchè i mercati di vendita degli schiavi sono accresciuti, gli è perchè il prezzo di essi è andato crescendo e, molti, allettati dal facile e crudele guadagno, molti, anche cristiani, si sono dedicati al commercio *infame*. *A Constantinopoli, a Creta, sulle* frontiere della Persia, questi disgraziati sono *oggi portati sopra* infiniti mercati, chiusi nelle stive, nascosti sotto la sabbia, *sotto* i cordami, negli angoli più angusti ed ignorati, tanto da sfuggire alle investigazioni ed alle ricerche dell'autorità. Sulla nave, non mangiano, non bevono, *se parlano sono percossi*, e spesso *il* sangue spiccia sotto i colpi di frusta.

E' una cosa certissima, constatata, *dalla* nazione che più si occupa della abolizione della schiavitù, l'Inghilterra; vi hanno dei *contratti occulti* per il commercio dei poveri negri, a fine di renderli schiavi.

Un esploratore francese dell'Abissinia, che ancora vive, compagno dell'illustre vostro cardinal Massaia racconta, avere inteso uno *schiavo, addetto alla custodia* di un *harem*, che malediceva tutti gli esploratori bianchi, addebitando loro tutti gli orrori della schiavitù, perchè dalla loro scoperta erano nate le comunicazioni con i mercati di schiavi, e per loro erano nate tutte le ferocie, tutte le cupidigie dei mercanti, si era sollevata sempre più la passione degli *uomini*, e la cupidigia aveva preso il sopravvento sopra tutti i sentimenti umani.

***

La schiavitù è assolutamente contraria alle leggi della natura.

Non è necessario essere cristiano, basta avere le viscere *d'uomo* per potere apprezzare i patimenti a cui sono sottoposti quegl'infelici.

Ascoltatemi, miei cristiani; io non vi parlo delle belle speranze che la santa religione vi promette, vi parlo solo di quella naturale soddisfazione che si ha a praticare il bene.

Non so se le mie parole abbiano avuto la forza di commuovervi; ma se questo è stato, sono certo che non potrete chiudere gli occhi la notte, perchè l'incubo della schiavitù vi sveglierà, e sono certo che cercherete tutti di fare quanto è in voi, per sollevare quei disgraziati fratelli, e per spingere i governi a fare tutto il

possibile per far cessare questa scandalosa infamia.

Qui vi sono dei pubblicisti, certo, aggiungo che io li ho desiderati, ebbene essi che devono sentire come me, (quantunque in alcuni punti le nostre idee non sono uguali) perchè come me sono informati degli orrori della schiavitù, facciano il molto che possono e mettendo sotto gli occhi di tutti, i dolori, le sofferenze dei fratelli negri, commuovano i lettori e li spingano a sollevarsi in aiuto di essi. Agli altri che sono qui, a quelli specialmente che hanno il dono della parola, raccomando di tenere conferenze sulla schiavitù, e di pubblicare studii e racconti su di essa. Davanti alle sofferenze di milioni e milioni di uomini e di donne, non ci deve essere divisione di opinioni; una voce sola si deve levare per far intendere, per chiedere ed ottenere dai governi che agiscano perchè i governi mussulmani mantengano quanto hanno promesso. Bisogna assolutamente aiutarli, coll'appoggio delle flotte che sulle coste del Mediterraneo possono fare quello che esse fanno sulle coste del Zanzibar, nella soppressione della schiavitù. Bisogna assolutamente arrestare le correnti schiaviste sulle coste della Tripolitania, dell'Asia Minore, degli approdi del Mar Rosso.

E quando sia inceppata la schiavitù nel luogo della sua origine bisogna riunire tutti gli sforzi dei missionari, delle società, del commercio per incivilire i centri africani; così si trionferà certamente, così si compirà il mio voto che l'Europa s'intenda su una questione così seria, e nel compimento di questa opera santa dimentichi ogni suo interno dissenso.

***

L'Italia con i trattati contro la tratta degli schiavi ha incominciato nella buona via.

E' certo che le potenze cristiane non possono sorvegliare tutto l'immenso littorale su cui si estende il commercio degli schiavi. Per lo meno conviene far rispettare le convenzioni che proibiscono la tratta dei negri sulle navi che traversano il Mediterraneo. V'ha il trattato di Berlino del 1882 all'articolo 6 che proibisce espressamente tale commercio.

Vi prego qui, sul finire, di aver pietà delle povere parole da me dette, come quelle di un vecchio e debole, e concludendo vi ripeto:

Tra due giorni noi canteremo pace alle persone di buona volontà. Siate voi questo persone di buona volontà, siate voi quelli che, uniti dal pensiero delle sofferenze dei vostri fratelli, vi adopererete a farle cessare. E intanto abbiatevi la mia benedizione, che vi fortifichi, vi ispiri ad aiutare le fatiche di questo povero vecchio che da anni ed anni fatica per la salvezza dei fratelli d'Africa.

Una petizione significante

250 italiani residenti a Draguignan (dipartimento del Varo) presentarono al governo francese la seguente petizione, per essere naturalizzati francesi:

« *Signor ministro guardasigilli,*

« Le vostre leggi avendoci accordato la sicurezza, la libertà e ogni altro vantaggio al pari che ai vostri nazionali; disapprovando noi la politica umiliante e piena di avventure che impegna il nostro paese in una via che non è la nostra;

« Facendoci interpreti della maggioranza della colonia italiana che abita il Varo — attesochè nessuno di noi considera come legittima l'alleanza conclusa dal nostro paese con nazioni contro le quali abbiamo dovuto prendere le armi (guerre del 1859 e 66, campagna garibaldina del 1870);

« Noi vogliamo, signor ministro, schierarci sotto la vostra bandiera di pace e di lavoro e pensiamo che godendo gli stessi vantaggi dei francesi, il nostro dovere e quello dei nostri figli è di offrirvi il nostro braccio e il nostro cuore.

« Veniamo dunque a domandarvi, come fece la Colonia belga, che la nostra naturalizzazione sia gratuita e — per coloro che sono nati in Francia, o vi contano 10 anni di dimora — desideriamo che sia immediata.

« Sperando, signor ministro, che vorrete esaudire i nostri desiderii, giuriamo anticipatamente che la Francia potrà contare su noi come sui suoi figli. »

(Seguono 250 firme e le sottoscrizioni continuano).

ITALIA

Caserta — *Scoppio di dinamite.* — Lunedì nel Comune di Sparanise scoppiò casualmente in una rivendita di sali e tabacchi un sacchetto di dinamite. Il proprietario certo Dauna è morto, tre individui sono stati feriti gravemente e quattro meno.

Il danno materiale ascende a circa due mila lire.

Si sono recati sul luogo del disastro il delegato di pubblica sicurezza di Capua, il pretore, il r. procuratore ed il giudice istruttore.

Verona — *Rissa in caserma.* — Nella caserma di Castelvecchio, ove ha sede un battaglione del 9 regg. bersaglieri, stavano giucando alle carte alcuni bersaglieri.

Vennero alle mani, ed uno di essi, estratto un coltello, feriva un suo compagno al collo.

Accorsero degli ufficiali, e la rissa venne sedata mentre il ferito, che è del distretto di Catania, andava all'infermeria a farsi medicare.

Venezia — *Urto in stazione.* — Ieri l'altro a sera alle sei e mezza con un ritardo di circa cinquanta minuti, giungeva nella stazione di *Venezia* il treno 589 proveniente da Udine.

Era appena entrato sotto la tettoia, quando, accidentalmente, scoppiò il tubo di cristallo, misuratore dell'acqua.

Il macchinista certo Luigi Pianta, addetto al deposito di Udine, non ebbe la prontezza di fermare il treno, e questi andò ad urtare il contro riparo che trovasi alla estremità del binario.

Benchè l'urto fosse leggero, attesa la lentezza con cui il treno procedeva, il panico dei viaggiatori fu oltremodo grande.

Molti furono i viaggiatori contusi, benchè leggermente; e questo è dovuto alla circostanza che una gran parte di essi si trovava in piedi in attesa di discendere dalle vetture.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il conte Leone Thun.* — Si annunzia da Vienna la triste novella della morte del conte Leone Thun che è stato tratto al sepolcro in tre giorni da una pneumonite acuta.

Nel 1855 negoziò il celebre concordato con Roma. Egli perdette il portafoglio il giorno in cui il liberalismo entrò trionfante nel consiglio dell'imperatore Francesco Giuseppe. Il conte Thun fu allora nominato membro della Camera dei signori del Reichsrath austriaco e della Dieta di Boemia. Nei due parlamenti egli combattè costantemente per la religione e pei principii conservatori, opponendosi alla politica del conte di Beust, che giudicava nefasta. Fu uno degli avversari più risoluti del compromesso colla Ungheria e del sistema dualista. Quando si trattò di fare le nuove leggi politico-ecclesiastiche il conte Leone Thun vi si oppose colla più vivace energia.

Oltre ad essere un politico egli era altresì uno scrittore d'ingegno e un economista distinto.

Questo bravo cattolico, come abbiamo detto, è stato rapito da un male inesorabile che lo ha condotto in pochi giorni al sepolcro. Fino dai primi sintomi del male, il conte chiese i sacramenti e quarantotto ore dopo entrava in agonia; egli era assistito dalla moglie e da una nipote, la baronessa Gudenus.

Questo ottimo cattolico e valente statista della buona scuola, era nato il 7 aprile 1811 a Tetschen, in Slesia.

Francia — *La flotta nel piede di guerra permanente a Parigi.* — Discutendosi il bilancio della marina l'ammiraglio Veron domanda che le squadre della marina del Mediterraneo siano sempre armate sul piede di guerra.

Krantz risponde che la situazione del bilancio gli permise soltanto di aumentare gli equipaggi di duemila uomini, riducendo le stazioni lontane. Armerà pel 1889 nove corazzate nel Mediterraneo, 3 nella Manica; se fosse necessario queste navi sarebbero sul piede di guerra in 8 o 10 giorni. D'altronde l'esperimento, se non riesce, si ritornerà al sistema delle sei corazzate sul piede di guerra nel Mediterraneo. Il bilancio è approvato.

Inghilterra — *Il discorso della Regina Vittoria* — Il parlamento inglese è stato prorogato.

Nel suo discorso, la Regina Vittoria dichiara che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze sono amichevoli. Esprime rammarico per il rifiuto del Senato degli Stati-Uniti di approvare la convenzione pel regolamento della vertenza circa la pesca nelle acque del nord dell'America, e per l'interruzione momentanea prodotta nel ristabilimento della sicurezza politica e finanziaria dell'Egitto dal tentativo dei sudanesi d'impadronirsi del porto di Suakim.

La regina segnala il brillante successo riportato a Suakim dalle truppe anglo-egiziane. Il progresso amministrativo ed economico dell'Egitto è d'altronde soddisfacente.

Il discorso menziona l'insurrezione scoppiata nella parte continentale dei territori del sultano del Zanzibar, le perdite considerevoli subitevi in uomini e beni dalle colonie tedesche, e soggiunge essere evidente che una recrudescenza nella tratta degli schiavi, i cui sintomi si sono manifestati in parecchi punti dell'Africa, ha contribuito ampiamente allo scoppiare di tali disordini. La Regina si è associata all'imperatore Guglielmo nello stabilire il blocco navale di una parte della costa insorta, per impedire la tratta degli schiavi e la importazione delle munizioni da guerra.

Non è fatta, nel discorso, alcuna menzione degli affari d'Irlanda, nè degli affari interni, ad eccezione del progetto approvato dal parlamento circa l'autonomia amministrativa provinciale.

Cose di Casa e Varietà

Per chi vuol diventare stenografo

Nel nostro istituto tecnico, col giorno 2 gennaio p. v. incominceranno le lezioni di stenografia, sistema Gaberberger-Noe. Le impartirà gratuitamente il sig. Francesco Malossi.

Luce elettrica

Gli esperimenti già eseguiti per la nuova illuminazione pubblica promettono assai bene. Giova sperare tuttavia che in alcune strade secondarie, quando il vecchio gaz sarà sparito comparirà qualche lampada elettrica di più.

Si è provveduto perchè facciano bella mostra le vie principali, è certo dunque che si provvederà anche per la sicurezza dei nasi, che in qualche via secondaria, per l'oscurità potrebbero scontrarsi e poi far brutta mostra.

Gas

Il vecchio gas vuol farsi ancora compatire, e ne ha trovata la via promettendo, a quanto si dice, di darsi a vedere più a buon mercato. Assicurano che i privati potranno averlo a cent. 26 il m. c.

Il Friuli industriale

Oramai che i terreni sono tanto impoveriti guai a quei paesi dove non compariranno fabbriche industriali. Il nostro Friuli lavora già in modo da meritarsi stima alle altre regioni. Ora agli opifici esistenti un'altro se ne aggiungerà fra breve e per esso il danaro resterà in casa.

E' fuori porta Poscolle che si aprirà una fabbrica di certi fazzoletti di filo colorati, per ottenere i quali bisognava fin quà andare all'estero, e se ne consumano molti.

Ben preso

Certo P. E. che la notte del Natale, schiamazzando per Via di Mezzo trovava anche gusto di slanciar sassi contro le lampade della luce elettrica fu arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

Associazione agraria friulana

L'associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di sabato 29 corr. ore *1 pom.* per versare sui seguenti oggetti.

1. Informazioni della presidenza intorno alla società per la coltura, il commercio e l'industria dei vimini;
2. Preventivo 1889;
3. Nomina di consiglieri che scadono per turno (1) e per sostituire due rinunciatari ed uno morto;
4. Nomina dei revisori dei conti 1889.

L'adunanza è aperta al pubblico (*stat.* art. 23) e si terrà presso la sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei comuni e degli altri corpi morali contribuenti in favore dell'associazione sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

(1) I consiglieri che escono per turno sono i signori: Biasutti cav. dott. Pietro, Di Prampero co. cav. Ottaviano, Di Trento co. cav. Antonio, Pirona prof. cav. Giulio Andrea, Zambelli dott. Tacito — per morte Bearzi Giacomo — per rinuncia: Facini cav. Ottavio e Zuccheri Emilio.

Il Vice-Presidente
P. BIASUTTI

Il segretario
F. VIGLIETTO

Per la lavorazione dei vimini

In Manzano si è costituita una società per la lavorazione dei vimini. Essa dispone allo scopo una bella somma, ha già pronti i locali e si spera che il nuovo opificio s'inaugurerà nel p. v. marzo con buon profitto dei soci e di chi attenderà al lavoro.

Gli aspiranti agli uffici delle regie poste

Una nuova disposizione ministeriale impone l'obbligo della licenza liceale o dell'istituto tecnico ai concorrenti agli impieghi postali. Agli ammessi viene aumentato lo stipendio di lire 200 annue.

Sesto Cordovado

L'ispettore generale delle strade ferrate, accogliendo le istanze del comune di Sesto al Reghena, ha disposto che la stazione ferroviaria di Cordovado assuma la denominazione di Sesto Cordovado.

Ricorso ben accetto

Il consiglio di Stato ha accolto favorevolmente il ricorso presentato al Re contro il progetto di esecuzione di un ponte sul fiume Stella lungo il terzo tronco della ferrovia Udine-Portogruaro.

Per gli agricoltori

I tutoli di granoturco, cioè le conocchie spogliate dei chicchi, tenute in nessun conto, hanno invece un valore, come foraggio, specie oggi in cui i perfezionati sistemi di macinatura, permettono la loro economica riduzione in minuti frantumi o in farina.

Mescolando ben bene 3|5 di veccia e 2|5 di tritume di tutoli si ha una farina che nel suo insieme presenta condizioni identiche alla semola, nei riguardi alla potenza nutritiva, e costa molto meno.

Praticamente, quanto a potere nutriente, la semola di frumento ed il miscuglio di farine di veccia e di tutoli di granoturco si equivalgono. Ma nel prezzo troviamo una bella differenza. Il miscuglio di dette farine non costa più di lire 8 al quintale — la semola generalmente si paga lire 12.

Calendario ecclesiastico pel 1889

E' uscito coi soliti tipi il Calendario ecclesiastico dell'arcidiocesi udinese per il 1889. Si vende al nostro recapito via della Posta n. 16 al prezzo di lire 1 la copia, legato con carte intermezzo lire 1,70, semlice legatura lire 1,50.

Martedì, alle ore 3 e mezza antim. dopo lunga e penosa malattia; munito dei conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

GASPARDIS GIUSEPPE

d'anni 88

Il figlio Paolo, la nuora Caterina, la cognata Maddalena di Centa e gli altri congiunti, danno il doloroso annunzio dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali ebbero luogo ieri, mercoledì, alle ore 1 pom. nella chiesa parrocchiale del SS. Redentore.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Alta pressione Pietroburgo 779 — Mosca 786 — Alta pressione secondaria 768 — Puglie; bassa pressione nord-ovest Europa; Italia nelle 24 ore pressione aumentata — Bari 768 — Piemonte occidentale 765. Ieri pioggie versante occidentale. Stamane cielo generalmente nuvoloso — sereno Abruzzi

penisola Salentina e Calabria. Venti deboli variabili.

Probabilità :

Venti deboli vari, cielo nuvoloso con qualche pioggia.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

BIBLIOGRAFIA

Scelta di novelle estratte dal Nuovo Decamerone di Antonio Pellicani. Novara, tip. dei fratelli Miglio, 1888. Un volume di 170 pagine in 16, l. 1,50 franco di porto

Il p. Antonio Pellicani, noto per parecchi libri nei quali si è proposto di accoppiare l'utile col dilettevole, e che trovarono larga diffusione, pubblicava or è qualche tempo il Nuovo *Decamerone*, due bei volumi di più che 700 pagine, dedicati specialmente ai giovani, i quali nell'amenità e nella copiosa varietà dei cento racconti narrati con stile facile e piano, possono trovare un utile trattenimento. Essendo tuttavia il prezzo del Nuovo Decamerone, pur mite in sè, troppo alto per molti lettori, i fratelli Miglio di Novara pensarono di estrarre dai due volumi trenta delle migliori novelle e di ripubblicarle in un bel librettò con copertina elegante, e a tal prezzo che potesse essere acquistato da ognuno. Le trenta novelle ora uscite possono poi servire benissimo quale regalo per il nuovo anno, e giungono opportune assai per chi, costretto a scegliere tra tante strenne assai spesso belle per fregi e per legatura, ma punto consigliabili per il contenuto, si vede in tal modo tolto felicemente all'imbarazzo, avendo pronto un libro buono e dilettevole.

***

Strie di Citat di Guidon Salvadi (Guido Podrecca) Cividat, Zuan Fulvio, tip. editor, 1888 — si vend a 50 centesins.

E' un volumetto di 58 pagine ove l'autore si mostra dotato di facilità non comune nel verseggiare in dialetto. Ai *soliti pronostics* seguono un appello al pubblico dei lettori, *ocorin bez*, quattro sonetti nelle stagioni, una descrizione faceta di Cividale, quindi parecchi scherzi, sempre in versi friulani. Le solite strofette intercalate tra i giorni dell'anno chiudono questo lunario, nel quale tuttavia qualche cosa qua e là avrebbe potuto omettersi senza che esso punto ne scapitasse.

Diario Sacro

Venerdì 28 dicembre — ss. Innocenti mm.

ULTIME NOTIZIE

Pasquale Stanislao Mancini

Un telegramma da Napoli annunzia la morte dell'onor. Mancini avvenuta ieri mattina alle ore 10 e 55 a Capodimonte, nella villa reale.

E' nato a Castel Baronio nel 1825. — Si laureò a Napoli, donde emigrò dopo la rivoluzione del 48.

Egli è salito alle più alte cariche dello Stato nel 1862 quando con Rattazzi ebbe il portafoglio dell'istruzione. Ebbe nome di gran penalista.

Nel marzo del 1876, venuta al potere la sinistra — di cui aveva fatto sempre parte — fu ministro della giustizia con Depretis, che lo volle seco di nuovo nel 1878.

Nel 1882, dopo alcuni anni di assenza dal governo, assunse il portafoglio degli esteri, che resse per alcuni anni con varia fortuna. Durante il suo ministero è stato fatto il viaggio dei Reali a Vienna e fu cominciata l'impresa di Massaua.

Si ritirò dal governo nel 1885 e da allora si tenne lontano.

Ultimamente dopo una grave malattia, si rifugiò nella villa reale di Capodimonte, ospite del Re.

Pei viaggi dei deputati e dei senatori

Sul bilancio dell'esercizio futuro, si dovranno iscrivere altre 70 mila lire in aumento al fondo di 800 mila lire, pei viaggi dei deputati e senatori, essendosi constatato che quel titolo di spesa è in aumento a causa dello sviluppo crescente della rete ferroviaria e delle linee marittime.

Debito delle Provincie e dei Comuni

La Direzione generale di statistica ha raccolto e pubblicato le ultime informazioni sullo stato dei debiti provinciali e comunali.

Il debito dei Comuni è di L. 883,138,464.

I soli 69 Comuni, capoluoghi di provincia, che, per una dolorosa uniformità, sono tutti indebitati, hanno una passività di quasi 581 milioni.

L'ammontare del debito delle provincie supera i 172 milioni.

Per gli edifici scolastici

Col 31 corrente venendo a cessare la facoltà concessa alla Cassa dei depositi e prestiti colla legge 18 luglio 1878, di concedere ai Comuni a condizioni speciali di favore mutui per provvedere alla costruzione, all'ampliamento ed ai restauri degli edifici esclusivamente destinati ad uso delle scuole elementari, andrà in vigore la legge 8 luglio 1888, che proroga la facoltà per altri dieci anni, e cioè fino a tutto il 1898, estendendola ai prestiti per gli edifizi ad uso degli istituti educativi dell'infanzia, dichiarati Corpo morale.

I petardi presso il Quirinale

Stasera, mentre si mutava la guardia al Quirinale, sotto il palazzo scoppiavano a poca distanza uno dall'altro due petardi.

L'incidente sarebbe passato quasi inosservato, se le guardie e i carabinieri non si fossero lanciati in folla e con grande impeto, come se fosse avvenuto qualche cosa di grave. Allora la gente, di cui la piazza era piena, si è alquanto intimorita; ma il panico durò poco. Non si scoperse l'autore di questo stupido scherzo.

Terremoti in Sicilia

Messina 26 — Stamattina alle 11.20 fu avvertita una scossa di terremoto ondulatorio piuttosto sensibile. Nessun danno.

A Castroreale furono pure sentite stamane quattro scosse, due leggerissime e due piuttosto forti.

Terremoto a Barcellona

Madrid 25 — Un forte terremoto fu sentito a Barcellona.

Londra 25 — La „ Morning Post „ parlando dei crediti per gli armamenti d'Italia, loda la politica di Crispi che rialzò la dignità del paese dinanzi agli occhi dei suoi compatriotti.

La riforma della costituzione in Serbia

Belgrado 25 — Il governo fa circolare fra i deputati le liste sulle quali questi si iscrivono in favore o contro il progetto della costituzione. I voti favorevoli al progetto sono finora prevalenti. Parlasi di un prossimo movimento diplomatico.

Belgrado 25 — I radicali hanno deciso di inviare al re una deputazione di cinquanta deputati per pregarlo di rinunziare alla prerogativa di concludere le alleanze e i trattati, dichiarare la guerra, firmare la pace senza l'intervento della Scupcina.

Qualunque sia il risultato pratico della votazione, la costituzione sembra assicurata. Il re visitò oggi Ristic.

Fascio italiano.

Stasera la *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto, col quale si stabilisce che, nelle precedenze a Corte e alle funzioni pubbliche, i sottosegretari di Stato sono classificati nella categoria terza numero due. Pubblica anche la legge per l'ordinamento dell'amministrazione e dell'assistenza sanitaria dello Stato. — Sarebbero chiamati a far parte del nuovo ministero l'onorevole Nicotera e l'onor. Seismit-Doda. Il primo assumerebbe il portafogli dell'interno, il secondo quello delle finanze. *L'on. Boselli* rimarrebbe all'istruzione. — Un tragico evento ebbe luogo sabato a Mariguana, piccolo comune di 800 abitanti del cantone di Evisa, circondario di Ajaccio (Corsica). Molti abitanti del luogo erano da tempo *divisi da una inimicizia di famiglia*. A caso o per partito prestabilito si incontrarono armati: un conflitto ne seguì e vi furono due morti e tre feriti. — Telegrafano da Sassari: presso Nuoro vi fu un conflitto fra un capitano e tre soldati carabinieri da una parte e due malfattori; certi Manuale e Palavale, latitanti fino dal 1873. I due malfattori rimasero uccisi, i carabinieri tutti illesi.

Fascio estero.

Si parla della prossima abdicazione di Re Milano, che istituirebbe una reggenza per il figlio, escludendo la Regina Natalia. — Telegrafano da Sofia che Stambuloff ha ricomposto il ministero chiamando il rumeliotta Salbanchoff alle finanze e Tontscheff alla giustizia.

Un'importantissima riunione cattolica ebbe luogo il 20 *corr.* a Carloruhe (Granducato di Baden). Vi assistevano quattromila uomini e cinquecento signore. Uno degli oratori, il signor Wacher, parlò in *favore* dell'insegnamento confessionale e propugnò la causa dell'indipendenza pontificia. E' questa la prima volta che una dimostrazione cattolica di tale importanza ha avuto luogo nella capitale del Granducato di Baden. — Il *Vaterland* pubblica un indirizzo firmato da centomila cattolici olandesi in favore del ristabilimento del potere temporale. E' la più imponente dimostrazione venuta dall'estero in favore della Santa Sede in questi ultimi tempi.

TELEGRAMMI

Suakim 26 — Si costruiscono rapidamente i nuovi forti riuniti da una ferrovia a piccolo scartamento.

Nuova York, 26 — Un incendio distrusse il vapore *Johama* a Plaquemines (Luigiana). Trenta persone morirono bruciate. Alcune altre annegate.

Parigi 25 — I giornali bulangisti confermano che Boulanger si presenterà per l'elezione di Parigi del 27 corrente, in surrogazione del deputato Herde.

Nuova York 25 — Si telegrafa da Apia che il console inglese a Samoa ordinò ai sudditi inglesi di pagargli tutte le imposte che dovrebbero pagare al governo di Samoa, allorchè sarà regolarmente stabilito.

L'ordine è considerato importantissimo, perchè ammette che nessun governo esiste realmente a Samoa.

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 dicemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	746.6	741.5	742.5
Umidità relativa	90	91	96
Stato del cielo	coperto	coperto	nebbio.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione ...	—	E	—
Vento (velocità chi. .	0	1	0
Termom. centigrado . .	9.0	11.7	10.1

Temperatura mass. 12.7 / » min. — 4.7 — Temperatura minima all'aperto — 5,2

NOTIZIE DI BORSA

27 dicembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 97.75	a L. 98.00
Id id. 1 luglio 1888	da L. 95.58	a L. 95.83
Rend. austr in carta	da F. 81.80	a F. 82.05
Id in argento	da F. 82.65	a F. 82.90
Fior. eff.	da L. 209.00	a L. 210,00
Banconote austr.	da L. 209.00	a L. 210 00

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
	(pom. 1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons	(ant. 2.55	7.53	11 M.	—
	(pom. 3.40	6.—	—	—
Pontebba	(ant. 5.45	7.48 D.	10.25	—
	(pom. 4.—	5.56 D.	—	—
Cividale	(ant. 8.34	11.20	—	—
	(pom. 1.15	6.06	8.30	—
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 6.—	—	—	—
	(pom. 3.25	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(an 2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
	(pom. 3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons	(ant. 1.05	10.57	—	—
	(pom. 12.35	4.19	7.30	—
Pontebba	(ant. 9.15	10.56	—	—
	(pom. 5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale	(ant. 5.32	9.59	—	—
	(pom. 12.10	2.58	8.—	—
S. Giorgio di Nogaro	(ant. 8.24	—	—	—
	(pom. 5.33	—	—	—

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

Ai M. R. Parrochi e Sigg. Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO in Chiavris-Udine

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera.*

Questa Cera per la sua purezza e raffinamento e per la sua consistenza, ha nell'ardere una durata approssimitivamente doppia di un cero di egual peso delle nostre fabbriche locali. Ciò reca già un sensibile vantaggio economico a chi è costretto, come le chiese, a farne uso.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torce a consumo* sia per uso FUNERALI come per PROCESSIONI, il tutto a *prezzi limitatissimi*; perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria,* non è aggravato da *Dazio di sorte*; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'onorenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato*, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

LUIGI PETRACCO

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese

da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

TIBET

Capitano ANDRAC

Partirà il 10 Gennaio 1889

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 febbraio 1889 partirà da Genova il vap.

AMERIQUE cap. Labie N. 3559 T.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al raccomandatario VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.a Banchi, 15.

Per passeggeri di 3ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. Incaricati quali sotto Agenti, a GENOVA via del Campo, N. 12.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE

Avverte che il suo negozio, OLTRE AL COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTICOLI NERI PER VESTITI DI PRETI, avrà anche tutto l'occorrente per corredo di Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICELLE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIATICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonchè GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in SETA, LANA, COTONE e quant'altro ritiensi per Chiesa.

REMONTOIRS

DIOGENE

Orologi da tasca in nichel, smaltati, o incisi, e con dorature di fabbricazione speciale accuratissima a macchina (interchangeable) cioè, che si può cambiare qualsiasi pezzo del meccanismo con altro che si può avere indicando il numero del pezzo, come si vedono segnati sul listino-istruzione che va unito ad ogni remontoir.

I Remontoirs Diogene portano la marca di fabbrica impressa sulla macchina. Sono veri Cronometri di poca spesa, da L. 16.50 a L. 22 — e si vendono in eleganti scatole presso l'orologiaio LUIGI GROSSI in *Mercatovecchio 13, Udine.*

Tip. Patronato Udine

APPARATI SACRI

URBANI E MARTINUZZI

(antico negozio Adamo Stuffari)

UDINE — Piazza S. Giacomo, N. 12 — UDINE

S'invitano i sig. Fabbricieri, per qualunque occorrenza in articoli da Chiesa, a portarsi al suddetto negozio, onde convincersi del grande emporio ed assortimento, e della modicità dei prezzi. Essendo in relazione con una importante fabbrica di damaschi color cremisi per colonnati, è in grado di fornire qualunque commissione in pochi giorni, ritirandone la materia prima.

Il reverendo Clero poi troverà variato e grande assortimento di drapperie e pettinati neri, a prezzi da non temere concorrenza. — Stante l'aver servito per 50 anni questa spettabile clientela con generale soddisfazione, sarà cura dei suddetti di accontentarla anche per l'avvenire.

G. FERRUCCI

UDINE

GRANDE DEPOSITO

Orologi d'oro e d'argento

Pendole, candelabri, sveglie

OROLOGI DA MURO

CATENE D'ORO E D'ARGENTO

BIJOUTERIE da SIGNORA

PIETRE PREZIOSE

decorazioni per ordini equestri

POSATE

E

VASELLAME

d'argento

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahneman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il *problema* de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici e dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua *Cromotricosina*, molte malattie ribelli, basandosi su medici principi e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antierpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni !!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; nè tardiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello scopritore e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella patria di Colombo, abbia avuta culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00 — Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

PELLE

Superiore a tutti i più emollienti e profumati Saponi da toelette, per rendere morbida, pulita e bianca la pelle del corpo si è la Vera Amandina Americana. — Essa leva l'untuosità delle carni senza inaridirle e senza toglierle quel morbido vellutato che tanto bella rende la carnagione. La sostanza lattiginosa che forma nell'impiegarla rende bianca e pulita la pelle anche macchiata. — Scatola grande per un mese L. 1, piccola L. 0,60.

Unico deposito presso l'ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO.

Volete un buon vino?

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.30 per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco - moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

FLUIDO

rigeneratore dei capelli

del dottor Chennevier di Parigi. — *Con questo prodotto*, seriamente studiato, l'esimio dott. Chennevier ha risolto uno dei problemi più difficili per la conservazione dei capelli. Esso ARRESTA immediatamente la CADUTA dei medesimi, li rinforza e ne impedisce la decolorazione. — La bottiglia grande L. 5. — La piccola L. 3.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa

per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la putrescità viscosa che si forma in bocca, particolarmente dalle persone che soffrono d'ingestione. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefano intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

DIMANDE E RISPOSTE

— Chi può chiamarsi veramente felice in questo mondo?

— Colui soltanto che non soffra il dolore acuto causato dai calli.

— Chi è che possa vantarsi di non aver calli?

— Unicamente chi fa uso del callifugo di LASZ LEOPOLDO di fama mondiale che si vende esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano in via della Posta, 16, a L. 1 i flacons grandi, cent. 60 i piccoli.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antierniaria esterna, preparata dal Professor Sporati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale